

# L'Umanità

Foglio dei socialisti vicentini

10/05/20

lumanitax@gmail.com

n.0

## L'IMPORTANZA DELLO STATO

Se c'è una cosa che ci sta dimostrando la drammatica situazione in cui versano il Veneto e l'Italia tutta, è l'importanza delle politiche statali. Grazie a un sistema sanitario pubblico votato a garantire i servizi ai cittadini più che il risparmio, grazie alla responsabilità di un sistema di istruzione pubblica votato a garantire continuità più che profitto economico, grazie all'impegno di donne e uomini che lavorano nella sanità e nell'istruzione pubblica, nonostante i tagli ed i risparmi, i cittadini in questi giorni di crisi hanno avuto chiara la percezione di uno Stato che agisce al proprio fianco. La sanità pubblica e l'istruzione pubblica sono gli scogli a cui i cittadini italiani si aggrappano, e sono solidi. Dobbiamo renderli comodi ripari. Gli Enti in cui lo Stato è vero protagonista (ENI, FS) producono ricchezza e le municipalizzate garantiscono quel Socialismo municipalizzato da noi teorizzato e realizzato da oltre un secolo. In Veneto, in Italia e nel mondo, dopo un trentennio di esaltazione delle politiche neoliberaliste e di "de profundis" per i sistemi socialdemocratici, ecco che torna ad affacciarsi la consapevolezza che il Socialismo, nella sua declinazione democratica, sia una prospettiva accettabile se non auspicabile. Allora il compito di noi socialisti veneti e italiani è quello di cogliere questo nuovo spirito, di rilanciarlo facendo scelte politiche che si muovano in questo nuovo alveo. Il nome del nostro partito, che è sintesi dei nostri valori di solidarietà e giustizia sociale, è il vessillo da rilanciare, da portare nelle strade, nelle piazze. Redistribuzione della ricchezza e pari opportunità, che sono gli obiettivi della politica che quei valori ci indicano, vanno riproposti ai cittadini come obiettivi imprescindibili. Uno Stato forte, ben organizzato in tutti i livelli territoriali, in grado di farsi soggetto dell'economia e non succube della finanza, è lo strumento che noi socialisti dobbiamo contribuire a rafforzare quando non a ricostruire. Noi abbiamo il compito oggi di smascherare chi da anni sostiene che la parola Socialismo, con tutto ciò che esso rappresenta, appartenga ad un altro secolo. I nostri obiettivi e gli strumenti per raggiungere tali obiettivi e creare una società ispirata dai nostri valori devono tornare ad essere tali anche per i cittadini ed anche per coloro che nel centrosinistra sembrano averli persi. Il Socialismo può costruire il XXI secolo. Noi socialisti del Veneto dobbiamo fare la nostra parte imponendo il nostro simbolo, il nostro nome, i nostri obiettivi alle altre forze politiche del centrosinistra (la nostra naturale area politica). Noi socialisti non possiamo abbandonare i nostri spazi, accettare che altri li occupino dopo che noi, col sacrificio di anni, li abbiamo salvaguardati

Luca Fantò

## IL MEDIOEVO POLITICO NEL XXI SECOLO

La prefazione degli Annales, curata dal suo stesso scrittore, Tacito, si apre con un rimpianto dei vecchi tempi passati nei quali, senza timore di essere colpiti da punizioni imperiali, ognuno esprimeva liberamente il proprio pensiero. Rimpianto condivisibile se si pensa che sotto Domiziano l'accusa di lesa maestà cadeva in modo indiscriminato contro chiunque oltraggiasse il divino imperatore. Rimpiangere i tempi passati però, come spesso accade anche nella storia a noi contemporanea, potrebbe essere alquanto pericoloso in quanto legarsi troppo al passato potrebbe essere motivo di stasi progressista, pericolosa per il futuro. Ma, ahimè, considerando oggi il periodo in cui viviamo, in cui la politica è guidata da partiti vuoti, da partiti che sono riusciti a sostituire il soddisfacimento dei bisogni individuali con i grandi ideali, è inevitabile ricordare i tempi passati con la stessa malinconia tacitiana poc'anzi descritta. Prima degli anni '90 i partiti della cosiddetta prima repubblica erano "l'un contro l'altro armati" ma tutti insieme sopravvivevano e acquisivano consenso tra la gente grazie alle grandi sfide che, ad esempio, contraddistinguevano la destra di Almirante, i comunisti di Togliatti, la DC di De Gaspari, il PSI di Nenni e Pertini. Si c'erano ancora i fascisti dichiarati, (intellettuali di tutto punto) che venivano contrastati non solo da una piazza che si informava, ma anche da idee di sinistra che fondavano i loro principi su logiche filosofiche e di principio di stampo europeo. I partiti si incontravano nei circoli, dove si pianificava come contrastare l'avversario. L'America, con il timore di perdere la sua autorità in Occidente, condizionava l'Italia nelle sue scelte politiche. Se si spostava troppo a sinistra si proscioglieva il fazioso, possibilmente cancellando il partito di rappresentanza. Bei tempi. Tempi in cui si lottava per principi collettivi in nome di un progresso generale. Poi questo mondo scomparso. Cadde il muro di Berlino e come nel 476 piombarono i barbari nell'Impero romano d'Occidente, annichilendo secoli di cultura e progresso, così accadde nel 1990, anno in cui scomparso l'URSS e subentrarono in Italia nuovi partiti, forieri di una politica negazionista degli ideali. "Non esistono più né destra né sinistra" si gridava dai palchi, dalle televisioni private, convincendo la gente che l'era dei grandi partiti ideologici è ormai tramonta. Stava tramontando un'epoca per farne nascere un'altra; "Il medioevo della politica". I vecchi partiti che avevano conquistato le masse grazie alle loro ideologie, alle grandi discussioni intellettuali erano stati spazzati via. Alcuni erano letteralmente scomparsi, altri si erano trasformati. Oggi l'unico partito che ricorda "L'età tardo partitica" continua ad avere lo stesso simbolo, lo stesso fiore, gli stessi ideali e colori. Continua a chiamarsi P.S.I. dal 1892, in quanto geloso della sua storia (linfa vitale), fa leva su di essa per guardare al futuro, con la consapevolezza che dopo l'"alto medioevo politico", prima o poi arriverà il basso medioevo. Tempo in cui la società si risveglierà da un lungo sonno, capendo che le disuguaglianze non sono mai scomparse e che guidata da vere ideologie riuscirà a debellare quei partiti che oggi, inneggiando all'odio, al giustizialismo hanno reso la nostra era profondamente individuale.

Gianluca Capristo

**BONUS VACANZE**

Il governo ha accettato la proposta PSI del bonus vacanze sotto forma di tax credit per tutte le famiglie sotto una soglia di reddito medio basso. La somma andrà spesa entro il 2020 in tutte le strutture ricettive. Il bonus vacanze 2020 farà parte dei provvedimenti nel decreto Rilancio, previsto per aprile ma slittato a maggio. La conferma è arrivata dal Presidente del Consiglio, durante l'informativa alla Camera del 30 aprile. L'idea è quella di dare una mano a uno dei settori più toccati dalla crisi del coronavirus: il turismo. Si tratta di un bonus di 500 euro in favore delle famiglie con un ISEE non superiore a 35.000 euro. Soltanto un componente del nucleo familiare può essere beneficiario del bonus. Tale credito d'imposta potrà essere usato dal 1° luglio al 31 dicembre 2020. Secondo quanto riportato da una nota dell'Ansa dell'8 maggio, l'importo del bonus verrebbe ridotto a 300 euro per i nuclei familiari composti da due persone. Per quelli composti da una persona sola, il bonus vacanze verrebbe ancora. Una buona notizia.

**ELEZIONI REGIONALI  
prosegue il dialogo nel csx del Veneto**

Il PSI prosegue nel dialogo col centrosinistra per definire le modalità di collaborazione tra le diverse forze politiche che sosterranno il candidato alla Presidenza della Regione Veneto, Arturo Lorenzoni.

Il Segretario regionale del PSI Mortandello auspica che entro il mese di maggio.

Il PSI vicentino è pronto a sostenere un candidato unitario del csx e a riportare sulle schede elettorali il simbolo del PSI.

**PSI PER LA SCUOLA PUBBLICA**

Il PSI ha presentato i suoi emendamenti al Decreto scuola. Il PSI chiede la stabilizzazione dei docenti precari, la riapertura immediata delle graduatorie d'Istituto, l'eliminazione delle "classi pollaio", un corso-concorso per sanare i docenti incappati nelle irregolarità del concorso per Dirigente Scolastico, garanzie sulle procedure elettorali online per le Istituzioni AFAM.

Per i socialisti la scuola pubblica, insieme alla sanità pubblica, è uno strumento fondamentale con cui concedere pari opportunità ai cittadini. Per questo da anni il PSI si sta battendo per restituire alla scuola italiana le risorse umane ed economiche tagliate dai governi di centrodestra dei primi anni del nostro secolo. Purtroppo anche il centrosinistra, nonostante sia andato più volte al governo non ha saputo, o voluto, restituire. E' ora di cambiare rotta e tornare ad investire sulla scuola pubblica.

**IL PSI VICENTINO LANCIA L'ALLARME**

"Il Grande Zaia" come usano chiamarlo alcuni suoi fan, fallita la corsa alle lezioni in tempi di coronavirus, prosegue con la strategia del rialzo. Se l'Alto Adige apre tutto, anche il Veneto non può essere da meno sostiene il Presidente della Regione Veneto che, contraddicendo quanto dichiarano i vertici nazionali della Lega che attaccano il Governo per l'eccesso dei Dpcm che potrebbero comprimere l'esercizio di diritti e libertà fondamentali, chiede proprio un Dpcm per poter aprire tutto, immediatamente. Il PSI della provincia di Vicenza mette in allerta da pericolose fughe in avanti che potrebbero costare a tutti.

**10 MAGGIO 1981 UN SOCIALISTA ALL'ELISEO**

Il 10 maggio 1981 François Mitterrand viene eletto Presidente della Repubblica francese con il 51,8% e oltre quindici milioni di voti. È la prima volta che un socialista conquista il potere con le regole della Quinta Repubblica.

La storia dei quattordici anni di Presidenza socialista di Mitterrand ben rappresentano gli obiettivi e le debolezze del Socialismo europeo. La prima legge di bilancio dell'era Mitterrand è caratterizzata da un massiccio impiego della leva fiscale (che comprende una nuova legge sulle grandi fortune) per finanziare una riduzione dell'orario lavorativo, l'abbassamento dell'età pensionabile, un ampio ventaglio di prestiti alle piccole imprese, una quinta settimana di ferie retribuite, una nuova legge sugli affitti a favore degli inquilini. Viene proposto un intervento a favore dei diritti civili, con l'abrogazione della pena di morte e la liberalizzazione delle frequenze per le radio locali.

A mutare in tempi rapidi e con conseguenze imprevedibili l'orientamento economico del Governo socialista è il costante attacco speculativo a cui è sottoposto il Franco sin dall'insediamento del nuovo Presidente.

Dal 1985, il Governo può anche vantare dei risultati sul piano dell'azione economica. I primi segnali di risveglio del sistema produttivo non derivano però dai piani di rigore, bensì dalle industrie nazionalizzate tre anni prima. In questi impianti si registrano infatti le prime grandi innovazioni e modernizzazioni, che nel corso del tempo cambieranno silenziosamente ma sensibilmente anche i connotati della società francese, rimescolando le classi sociali e ridisegnando la geografia dell'appartenenza politica. «Si può considerare con favore il declino delle ideologie, ma non si può pensare di condurre la società seguendo solamente dei punti di vista pragmatici, senza un'idea sull'avvenire della Società»

**LIBERATA SILVIA ROMANO**

"Sto bene e non vedo l'ora di tornare in Italia". Queste, secondo quanto si apprende, le prime parole pronunciate da Silvia Romano dopo la sua liberazione a quasi un anno e mezzo dal suo rapimento in Kenya. "Sono stata forte e ho resistito", avrebbe detto ancora la ragazza.